

IL BOLLETTINO

Quasi 27mila casi (con 201mila test) L'allarme rosso in Valle d'Aosta

Ancora una volta, tutti i numeri del Bollettino di giornata sull'epidemia da coronavirus italiana portano il segno più. Con una sola eccezione – e potrebbe essere un caso, ma va comunque registrato –, quella della martoriata Lombardia: che lassù, in cima agli oltre 7mila contagi in 24 ore, segna una flessione rispetto al giorno precedente, da 7.558 per l'esattezza a 7.339, a fronte per altro di un aumento di tamponi (dal record dei 41mila di mercoledì a quasi 43mila). Risultato: un punto percentuale in meno nel rapporto test/positivi, che dal 18,3% scende al 17,1%. Se una rondine facesse primavera, l'Italia potrebbe ricominciare a sperare, ma il virus ci ha insegnato che i valori per diventare *trend* devono confermarsi tali per almeno tre o quattro giorni: dunque, servirà aspettare.

Intanto la situazione nazionale resta serissima: quasi 27mila i nuovi contagi nelle ultime 24 ore, anche se a fronte di oltre 200mila

tamponi (mai così tanti forse nemmeno in Europa), con 217 morti (questo sì un trend, visto che la cifra si attesta sopra la soglia drammatica dei 200 ormai da tre giorni), 115 terapie intensive in più (in calo rispetto alle 125 di mercoledì e alle 127 di martedì, di cui quasi la metà proprio in Lombardia), 983 ricoveri. E il rapporto test/tamponi che dal 12,6% torna sopra il 13%. In maglia nera restano ancora Campania e Piemonte: la prima con oltre 3mila casi, il secondo con 2.585. Ma per la prima volta anche il Veneto sfora la soglia dei 2mila casi, in una giornata complicata anche qui sul fronte degli ospedali. Ed è ormai un caso quello della piccola Valle d'Aosta, dove la diffusione del coronavirus accelera di giorno in giorno in maniera impressionante: 178 i positivi su un totale 781 test, per un rapporto test/positivi del 22,7% (che sale quasi al 60%, sembra incredibile, se si escludono i tamponi di controllo). Secondo il report settimanale della Fondazione **Gimbe**, d'altronde, i casi po-

sitivi ogni 100.000 abitanti nell'ultima settimana sono saliti a 1.088 nella regione alpina (423 la media nazionale, peggior risultato in Italia) con 78,8 ricoverati sempre su 100mila abitanti (23,1 nel resto d'Italia) e 5,6 terapie intensive (2,3 altrove).

La novità positiva di giornata, invece, arriva sul fronte del tracciamento: nel decreto Ristori, infatti, è stato istituito un call center nazionale per l'app Immuni, sulla falsa riga di quanto già fatto in Germania, che possa aiutare le persone che ricevono una diagnosi di positività o la notifica di esposizione al Covid-19 e che finora si dovevano rivolgere al proprio medico per le procedure successive. È un altro passo nel perfezionamento del *contact tracing*, dopo l'entrata in vigore del Dpcm del 18 ottobre 2020 che ha reso obbligatorio il caricamento dei codici delle persone positive da parte delle Asl. **(V.D.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%